

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: <https://www.researchgate.net/publication/261873299>

Revisione delle conoscenze sulla distribuzione e la consistenza del Pellegrino Falco peregrinus in Italia

Conference Paper · March 2002

CITATIONS

8

READS

141

2 authors, including:



[Massimo Brunelli](#)

SROPU

47 PUBLICATIONS 87 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)

Revisione delle conoscenze sulla distribuzione e la consistenza del Pellegrino *Falco peregrinus* in Italia

STEFANO ALLAVENA * & MASSIMO BRUNELLI **

* A.L.T.U.R.A. Via degli Estensi, 165 – 00164 Roma

** S.R.O.P.U. Via Aldo Moro, 83 – 00065 Fiano Romano (RM) (E-mail: mss.brunelli@tin.it)

Riassunto. E' stato verificato lo status del Pellegrino *Falco peregrinus* in Italia effettuando una revisione di tutta la bibliografia dagli anni '80 ad oggi sulla distribuzione e la consistenza nelle varie regioni italiane; qualora i dati disponibili fossero riferiti ad indagini concluse prima del 1992, ci si è rivolti ad esperti ornitologi locali. Dall'indagine è emerso che la popolazione nidificante in Italia è costituita da 826 – 1048 coppie; rispetto alle precedenti stime si registra un incremento minimo del 76%. La Sicilia e la Sardegna sono le regioni con le popolazioni più consistenti, ospitando rispettivamente il 24% e il 18% della popolazione italiana, il 27% abita l'Appennino, il 21% le Alpi e le Prealpi, il 6% le coste peninsulari e il rimanente 4% le isole minori. Particolarmente significativo è risultato l'aumento riscontrato su Alpi e Prealpi. Difficile stabilire in che parte l'incremento registrato sia da attribuire ad un aumento reale degli effettivi e quanto sia invece ascrivibile al cresciuto sforzo di ricerca avuto nell'ultimo decennio. I monitoraggi effettuati in alcune regioni italiane, la colonizzazione di nuove aree e la rioccupazione di territori disertati da tempo, dimostrano comunque che l'incremento è stato in buona parte reale. Secondo le stime disponibili per gli altri Paesi europei, l'Italia ospita circa l'11% dell'intera popolazione continentale.

Introduzione

Dopo il drammatico calo delle popolazioni europee e nord americane di Pellegrino *Falco peregrinus* registrato tra gli anni '50 e '70, negli ultimi venti anni, in molti paesi si è assistito ad una inversione di tendenza (Cade 1990, Ratcliffe 1993). In Europa importanti incrementi sono stati registrati in Francia, Germania, Irlanda e Gran Bretagna; tra le popolazioni numericamente più consistenti sarebbero tuttora in declino quella spagnola e quella russa (Tucker & Heat 1994, BirdLife International 2000). Anche in Italia dopo una preoccupante rarefazione si è assistito ad un graduale incremento e le più recenti stime indicano una popolazione nidificante di circa 500 coppie, in leggero incremento secondo LIPU & WWF (1999) mentre BirdLife International (2000) indica il trend della popolazione in leggero decremento con un areale sostanzialmente stabile, confermando quindi quanto già riportato in Tucker & Heat (1994). In questi ultimi anni il Pellegrino è stato oggetto di numerose indagini in varie aree del Paese che hanno messo in evidenza sia un trend positivo sia un'espansione di areale, si è pertanto ritenuto utile riunire nel presente contributo i più recenti dati sulla distribuzione e la consistenza della popolazione nidificante in Italia.

Metodi

E' stata compiuta una ricerca bibliografica sulla distribuzione e la consistenza del Pellegrino in Italia negli ultimi venti anni. Per l'aggiornamento delle stime si è fatto però riferimento esclusivamente ai dati relativi alle indagini concluse dopo il 1992. Qualora i dati presenti in letteratura fossero riferiti ad indagini ultimate prima del '92, o fossero comunque poco circostanziati, si è proceduto a contattare esperti ornitologi locali.

Risultati e discussione

Dai risultati dell'indagine (Tab. 1) risulta che la popolazione di Pellegrino nidificante in Italia è costituita da 826 – 1048 coppie. Fasce & Fasce (1992) stimavano una popolazione di 470 – 524 coppie, si evidenzia pertanto che in questo ultimo decennio si è verificato un incremento del 76% sulla consistenza minima, la popolazione massima stimata è invece raddoppiata (Tab. 2). Tale incremento non è certamente imputabile esclusivamente ad un reale aumento della popolazione, lo sforzo di ricerca prodotto in questi ultimi anni ha infatti determinato una conoscenza del territorio molto più capillare di quella che si aveva negli anni '80 (Schenk *et al.* 1983, Allavena 1988, Fasce & Fasce 1988, 1992).

Tab. 1. Consistenza della popolazione di Pellegrino nidificante in Italia.

Area	N minimo di coppie	N massimo di coppie	Riferimento
Valle d'Aosta	12	15	Bocca & Maffei 1997, Fasce & Fasce <i>com. pers.</i>
Piemonte	44	51	Bergese <i>com. pers.</i> , Bionda <i>com. pers.</i> , Fasce & Fasce <i>com. pers.</i>
Lombardia	33	47	Caretti & Alberti 1995, Aresi 1999, Bonvicini <i>com. pers.</i> , Bonvicini & Vaghi <i>com. pers.</i> , Fleres & Micheli <i>com. pers.</i>
Trentino-Alto Adige	50	64	Sascor & Maistri 1999, Rizzolli <i>et al.</i> in stampa, Rizzolli <i>com. pers.</i>
Friuli-Venezia Giulia	7	10	Perco 1994, Perco <i>com. pers.</i>
Veneto	19	27	Tormen & De Col 1998, Mezzavilla <i>et al.</i> 2001, Fracasso <i>com. pers.</i> , Gruppo Nisoria <i>com. pers.</i>
Liguria	16	22	Fasce & Fasce <i>com. pers.</i>
Emilia-Romagna	29	37	Ravasini 1996, Gellini & Ceccarelli 2000, Ambrogio <i>et al.</i> 2001, Bonora <i>com. pers.</i> , Gustin <i>com. pers.</i>
Toscana	30	40	Tellini <i>et al.</i> 1997, Baccetti <i>com. pers.</i> , Fabbrizzi <i>et al.</i> in stampa
Marche	48	49	Magrini <i>et al.</i> 2001
Umbria	20	22	Magrini <i>et al.</i> 2001
Lazio	44	55	Bassi & Brunelli 1995, Brunelli <i>oss. pers.</i> , Corsetti in stampa
Abruzzo	40	52	Pellegrini & Di Giambattista 1993, De Sanctis <i>et al.</i> 1997
Molise	6	10	Battista <i>et al.</i> 1996
Campania	40	43	Scebba 1993
Basilicata	15	25	Sigismondi <i>et al.</i> 1995, Palumbo <i>com. pers.</i>
Puglia	5	7	Sigismondi <i>et al.</i> 1995, Sigismondi <i>com. pers.</i>
Calabria	18	22	Quaranta & Salerno <i>com. pers.</i>
Sicilia	200	250	Lo Valvo 1993, Di Vittorio & Sarà <i>com. pers.</i>
Sardegna	150	200	Murgia 1993, Grussu 1995
TOTALE ITALIA	826	1048	

Tab. 2. Suddivisione per aree geografiche della popolazione di Pellegrino nidificante in Italia e confronto con la precedente stima di Fasce & Fasce (1992).

Area	Fasce & Fasce 1992		Presente studio	
	N minimo di coppie	N massimo di coppie	N minimo di coppie	N massimo di coppie
Alpi e Prealpi	50	65	171	222
Appennini	85	95	220	275
Costa peninsulare	40	45	49	57
Isole minori	30	32	36	44
Sicilia e sue isole	150	150	200	250
Sardegna e sue isole	115	137	150	200
TOTALE ITALIA	470	524	826	1048
			+76%	+100%

Confrontando i risultati dalla presente indagine con quelli riportati da Fasce & Fasce (1992) si notano importanti variazioni (Tab. 2). Il forte incremento riscontrato nell'area alpina è da mettere in relazione alla colonizzazione di vaste aree in precedenza non occupate, inoltre le conoscenze sulla presenza della specie erano estremamente frammentarie (cfr. Mingozzi 1981). In particolare, nel settore alpino centro-orientale alla fine degli anni '80 a causa delle scarse indagini specifiche e della complessità e

vastità degli ambienti idonei, venivano stimate 20-30 coppie (Fasce & Fasce 1992) contro le 121-162 risultate dalla presente indagine; nel settore alpino occidentale, dove la situazione è stata maggiormente indagata (Mingozzi 1981, Fasce & Mingozzi 1983), si è passati dalle 30-35 coppie (Fasce & Fasce 1992) alle 50-60 attuali. Anche sull'Appennino si è verificato un consistente incremento della popolazione, pur se in modo minore anche in quest'area la specie ha colonizzato nuove ambiti (zone interne della

Toscana, Alto Lazio) ma soprattutto sono stati occupati molti siti prima disertati (Bassi & Brunelli 1995, De Sanctis *et al.* 1997, Tellini *et al.* 1997, Magrini *et al.* 2001). Nelle altre aree geografiche gli incrementi sono stati meno evidenti: per le coste peninsulari e le isole minori ciò è dovuto principalmente alle ridotte estensioni di queste aree; per la Sicilia e la Sardegna in parte è dovuto alla mancanza di vaste zone da colonizzare essendo la specie già ampiamente diffusa in queste due aree (cfr. Schenk *et al.* 1983, Massa 1985) ma in parte anche alla mancanza di studi specifici recenti su scala regionale.

Analizzando la distribuzione per aree geografiche del numero minimo di coppie nidificanti (Fig.1), si nota che Sicilia e Sardegna insieme ospitano il 42% della popolazione italiana, il 27% abita le zone Appenniniche e gli altri rilievi minori interni, il 21% abita le zone alpine e prealpine, il rimanente 10% è ripartito tra le coste peninsulari e le isole minori.

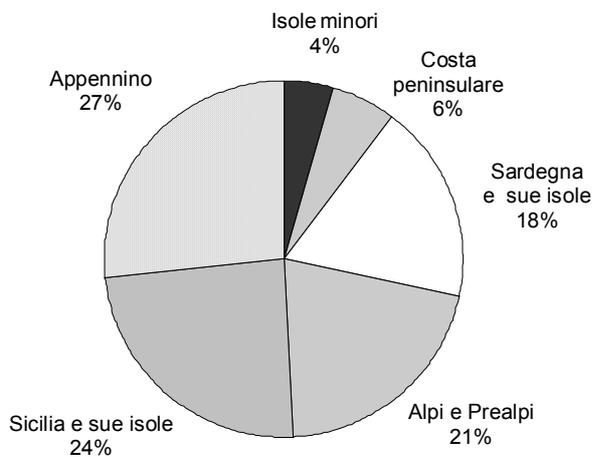


Fig. 1. Distribuzione per aree geografiche del numero minimo delle coppie di Pellegrino nidificanti in Italia (n. 826).

Di rilievo anche le nidificazioni certe o probabili recentemente riscontrate in ambiente urbano a Bologna, Milano, Napoli e Torino (Dinetti & Fraissinet 2001, Maffei *et al.* 2001, Martelli & Rigacci 2001).

Dai risultati della presente indagine risulta come l'Italia ospiti una delle più importanti popolazioni europee. Secondo le stime

minime di BirdLife International (2000), escludendo la popolazione della Groenlandia (500 coppie) in quanto non propriamente europea e inserendo per l'Italia il valore minimo della presente indagine (826 coppie) risulta che la popolazione minima europea è costituita da 7496 coppie, di queste l'11% vive in Italia (Fig. 2).

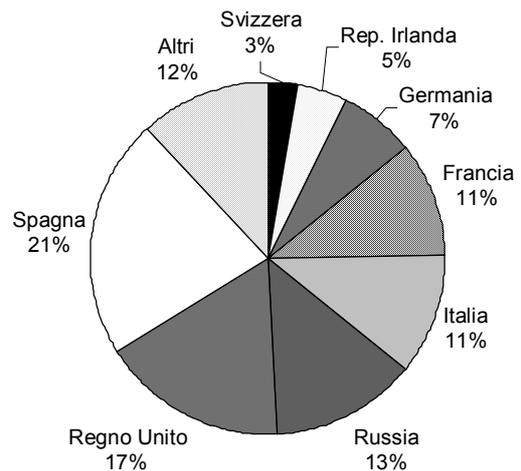


Fig. 2. Distribuzione del numero minimo delle coppie Pellegrino nidificanti in Europa (n. 7496).

Conclusioni

La positiva evoluzione dello status del Pellegrino in Italia riteniamo sia stata determinata da una sinergia di cause che hanno contribuito in varia misura. Alcuni fattori negativi hanno subito un'indubbia attenuazione nel recente passato, specificatamente gli abbattimenti illegali e il saccheggio dei nidi per collezionismo e falconeria. La messa al bando di alcuni pesticidi (cloroderivati) ha poi determinato una ripresa della popolazione dell'Europa centrale e conseguentemente delle Alpi.

Un fattore limitante è invece costituito dall'arrampicata sportiva che ha un indubbio effetto negativo, se non sull'occupazione dei siti quanto meno sul successo riproduttivo. Localmente un altro fattore limitante è costituito dall'impatto con le linee elettriche. Per il futuro potenziali fattori di rischio, dovuti sia ai loro effetti diretti che indiretti, potrebbero essere costituiti dal proliferare indiscriminato sul territorio di centrali eoliche

e dai tentativi in atto tesi da un lato ad aprire le aree protette alla caccia, dall'altro a prolungare la stagione venatoria fino al 28 febbraio. In considerazione dell'elevato valore conservazionistico della specie e dei fattori di rischio citati, si ritiene opportuno effettuare periodici monitoraggi.

Ringraziamenti - Desideriamo ringraziare per la collaborazione e i dati inediti forniti Nicola Baccetti, Luca Baghino, Marco Basso, Franco Bergese, Radames Bionda, Mauro Bon, Mario Bonora, Piero Bonvicini, Pierandrea Brichetti, Enrico Calvario, Ferdinando Corbi, Luigi Corsetti, Augusto De Sanctis, Massimiliano Di Vittorio, Paolo e Laura Fasce, Giancarlo Fracasso, Fulvio Fraticelli, Marcello Grussu, Marco Gustin, Mauro Magrini, Francesco Mezzavilla, Alessandro Micheli, Gruppo Nisoria, Giovanni Palumbo, Paolo Pedrini, Fabio Perco, Franco Quaranta, Franco Rizzolli, Salvatore Salerno, Maurizio Sarà, Stefano Sarrocco, Antonio Sigismondi, Giuseppe Tormen, Giuseppe Vaghi.

Abstract - The authors have verified status of Peregrine Falcon *Falco peregrinus* in Italy through the examination of existing bibliography concerning distribution and status in the Italian regions in the last twenty years.

In the case of data referring to periods before 1992 the authors have consulted local expert ornithologists.

Breeding population is between 826 and 1048 pairs, that is an increment of a minimum of 76% in comparison of previous estimations. In Sicily and Sardinia there is the largest population, 24% and 18% respectively of Italian population, 27% is present in the Appennines, 21% in the Alps and in the Prealps, 6% along the coasts and 4% on small islands.

Increase in the Alps and in the Prealps is particularly interesting. It is difficult to evaluate how much this increase is a real one and how much it is ought to the research activity increase in the last ten years. In any case monitoring carried out in some regions, colonization of new areas and reoccupation of abandoned sites clearly demonstrate that the increase has been real to a great extent. In accordance with the informations available for the other European countries 11% of the whole continental population is present in Italy.

Bibliografia

Allavena S. 1988. Status and conservation problems of the Peregrine Falcon in Italy. Proceedings Conference on "Peregrine Falcon Population. Their management and recovery". San Francisco:215-217.

Ambrogio A., Figoli G. & Ziotti L. 2001. Atlante degli uccelli nidificanti nel Piacentino. Litografia Pignaccia, Piacenza.

Aresi F. 1999. La nidificazione del Pellegrino *Falco peregrinus* in provincia di Varese. Stazione Ornitologica La Passata. Report 1999:25.

Bassi S. & Brunelli M. 1995. Status del Lanario *Falco biarmicus* e del Pellegrino *Falco peregrinus* nel Lazio. Avocetta 19:111.

Battista G., Carafa M., Colonna N., De Lisio L. 1996. Check-list dei rapaci diurni del Molise. Gli Uccelli d'Italia XXI: 17-20.

BirdLife International 2000. European bird population: estimates and trends. Cambridge, UK: BirdLife International. (BirdLife Conservation Series No. 10).

Bocca M. & Maffei G. 1997. Gli uccelli della Valle d'Aosta. Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Cade T. 1990. Il mondo dei falconi. Alauda Editoriale.

Caretti A. & Alberti P. 1995. Nuovo caso di nidificazione di Pellegrino, *Falco peregrinus*, in provincia di Varese. Riv. ital. Orn. 62: 158-159.

Corsetti L. in stampa. Status e distribuzione dei rapaci diurni e notturni (*Accipitriiformes*, *Falconiformes*, *Strigiformes*) della Provincia di Latina (Lazio). Dati preliminari. Atti 1° Conv. It. Rapaci diurni e notturni. Avocetta.

De Sanctis A., Magrini M., Perna P., Angelini J., Armentano L., Di Meo D., Manzi A., Pellegrini M., Spinetti M. 1997. Conservation of the Lanner (*Falco biarmicus*) and Peregrine (*Falco peregrinus*) in Central Italy. Avocetta 21 (1): 116.

Dinetti M. & Fraissinet M. 2001. Ornitologia Urbana. Calderini Edagricole. Bologna.

Fabbrizzi F., Giovacchini P., Nardi R. in stampa. Accipitriiformi e Falconiformi delle provincie di Siena e Grosseto. Atti 1° Conv. It. Rapaci diurni e notturni. Avocetta.

Fasce P. & Fasce L. 1988. Peregrines in Northern Italy: Numbers, Breeding, and Population Dynamics. Proceedings Conference on "Peregrine Falcon Population. Their management and recovery". San Francisco:711-718.

Fasce P. & Fasce L. 1992. Pellegrino *Falco Peregrinus*. In: Brichetti P. et al. (eds.) Fauna d'Italia. XXIX. Aves. I. Edizioni Calderini, Bologna: 682-693.

Fasce P. & Mingozzi T. 1983. Il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) sulle Alpi occidentali. Parte seconda: censimento e primi dati sulla biologia riproduttiva. Riv. ital. Orn. 53 (3-4): 161-173.

Gellini S. & Ceccarelli P.P. (a cura di) 2000. Atlante degli uccelli nidificanti nelle provincie di Forlì-Cesena e Ravenna (1995 - 1997). Amministrazioni Provinciali di Forlì-Cesena e Ravenna.

Grussu M. 1995. Status, distribuzione e popolazione degli uccelli nidificanti in Sardegna (Italia) al 1995 (Prima parte / First part). Gli Uccelli d'Italia XX: 77-85 .

- LIPU & WWF (a cura di) 1999. Nuova Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Riv. ital. Orn. 69 (1): 3-43.
- Lo Valvo M., Massa B. & Sarà M. 1993. Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. Il Naturalista Siciliano Vol. XVII.
- Maffei G., Pulcher C., Rolando A. & Carisio L. 2001. L'avifauna della città di Torino: analisi ecologica e faunistica. Monografie XXXI. Museo Reg. Sc. Nat. Torino.
- Magrini M., Perna P., Angelini J. & Armentano L. 2001. Tendenza delle popolazioni di Aquila reale *Aquila chrysaetos*, Lanario *Falco biarmicus* e Pellegrino *Falco peregrinus* nelle Marche e in Umbria. Avocetta 25 (1): 57.
- Martelli D. & Rigacci L. 2001. Nidificazione di Pellegrino *Falco peregrinus* nella città di Bologna. Riv. ital. Orn. 71(1): 75-77.
- Massa B. (red.) 1985. Atlas Faunae Siciliae. Aves. Il Naturalista Siciliano Vol. IX (n. speciale).
- Mezzavilla F., Martignago M., Silveri G., Lombardo L. 2001. Accipitriformi e Falconiformi nidificanti in provincia di Treviso. In: Bon M., Scarton F. (Red.). Atti 3 Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, Suppl. al Vol 51(2000): 62-68.
- Mingozzi T. 1981. Il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) sulle Alpi occidentali. Parte prima: analisi storico-bibliografica della distribuzione sull'arco alpino italiano. Riv. ital. Orn. 51 (3-4): 179-190.
- Murgia C. 1993. Guida ai rapaci della Sardegna. Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato Difesa Ambiente.
- Pellegrini M. & Di Giambattista P. 1993. Consistenza e distribuzione del Pellegrino, *Falco peregrinus*, in Abruzzo. Riv. ital. Orn. 63:103-106.
- Perco F. (a cura di) 1994. La fauna del Friuli occidentale. Amm. Prov. di Pordenone.
- Ratcliffe D. 1993. The Peregrine Falcon. Second edition. T & AD Poyser Ltd. London.
- Ravasini M. 1996. L'avifauna nidificante nella provincia di Parma. Editoria Tipolitotecnica.
- Rizzoli F., Sergio F., Pedrini P. in stampa. Densità, distribuzione e produttività del Pellegrino *Falco peregrinus* in un'area delle Alpi centro-orientali. Atti 1° Conv. It. Rapaci diurni e notturni. Avocetta
- Sascor R. & Maistri R. 1999. Dati preliminari sulla distribuzione del Falco pellegrino *Falco peregrinus* in Alto Adige. Avocetta 23:101.
- Scebba S. 1993. Gli uccelli della Campania. Monografia Gruppo Inanellamento Limicoli. Napoli. N. 1.
- Schenk H., Chiavetta M., Falcone S., Fasce P., Massa B., Mingozzi T. & Saracino U. 1983. Il Falco pellegrino: indagine in Italia. Serie Scientifica LIPU Parma.
- Sigismondi A., Casizzi G., Cillo N., Laterza M., Rizzi V., Ventura T. 1995. Distribuzione e consistenza delle popolazioni di Accipitriformi e Falconiformi nidificanti nelle regioni Puglia e Basilicata. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XXII: 707-710.
- Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E. e Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno – Monografie, 1.
- Tormen G. & De Col S. 1998. La situazione del Pellegrino, *Falco peregrinus*, in provincia di Belluno. Gruppo Natura Bellunese. Atti Convegno "Aspetti Naturalistici della Provincia di Belluno". Belluno: 322-324.
- Tucker G.M. & Heat M.F. 1994. Birds in Europe: Their Conservation Status. Cambridge, UK: BirdLife International (BirdLife Conservation Series No. 3).